

**I consigli
della
redazione**

Alistair Sooke
Pop art
(Einaudi)

Guadalupe Nettel
Quando finisce l'inverno
(Einaudi)

Marco Rossari
Le cento vite di Nemesio
(Edizioni e/o)

Il romanzo

Non è un'esercitazione

Alejandro Zambra
Risposta multipla

Sur, 110 pagine, 12 euro



Chiunque ha considerato l'ipotesi di sgattaiolare sotto il tavolo per sfuggire al supplizio di un test a risposte multiple sarà deliziato dalle manovre di aggiramento che Alejandro Zambra compie nel suo nuovo libro. Come un esame, *Risposta multipla* contiene molte sezioni in cui tocca al lettore riempire gli spazi vuoti. Da una parte ci sono delle micronarrazioni in forma di singole frasi e dall'altra, nella sezione del test sulla comprensione del testo, ci sono delle storie più sviluppate. Tutto punta con ferocia crescente verso l'alienazione dello studente, che a sua volta fa risaltare l'alienazione del cittadino sottoposto a test. Zambra è nato in Cile nel 1975 e ha fatto tutte le scuole inferiori durante la dittatura di Augusto Pinochet. I suoi libri precedenti descrivono il modo in cui le forze repressive di quell'era continuano a ossessionare il paese anche oggi. *Risposta multipla*, tuttavia, si concentra unicamente sul ruolo che quel modello di educazione ha giocato nel comprimere la discussione sull'arte e sulle idee durante la dittatura. Ed è un ruolo che gioca ancora, molti anni dopo, in un contesto diverso. Lo scopo di questi esami è valutare se lo studente sa riconoscere le intenzioni di chi ha creato il test e compiacerele. Ed è uno scopo che Zambra sovverte trionfalmente in modi che sconcertano e disorientano. *Risposta multipla* è

Alejandro Zambra



PATRICE NORMAND (OPALE/LEEMAGE/117)

un'opera di parodia, ma anche di poesia. Alejandro Zambra trasforma la struttura e le domande del test in una nuova forma letteraria. Cosa fare quando hai una gamma limitata di scelte che portano tutte alla disperazione? Eppure, per quanto metta in luce la frustrazione e la miseria culturale, *Risposta multipla* non è un libro deprimente. L'umorismo pungente di Alejandro Zambra dà vivacità anche alla più inquietante delle storie, narra dal figlio di Manuel Contreras, capo della polizia segreta di Augusto Pinochet. L'autore, che è anche poeta, mostra di avere una consapevolezza acuta di come i confini di una forma e di un'epoca possono spingere uno scrittore in una direzione che non avrebbe mai pensato di intraprendere. Come uno studente immerso nel suo test, lo scrittore è seduto, sia da solo sia in mezzo agli altri. "Condividi la tua fragilità in silenzio", scrive Alejandro Zambra, "come un sacrificio".
Idra Novey,
The New York Times

Tania James
L'elefante non dimentica

Guanda, 252 pagine, 18 euro



Anche se non è minacciato come il suo cugino africano, l'elefante asiatico in India è a rischio di estinzione. Semplici ragioni di spazio - un habitat frammentato, rotte migratorie interrotte, la vicinanza delle fattorie - lo hanno messo in competizione con gli esseri umani. Spesso danneggiano i raccolti e le abitazioni, e ogni anno quasi trecento indiani ne rimangono vittime. In risposta, spesso gli elefanti vengono uccisi. Tania James colloca il suo secondo romanzo nei meandri morali di questo conflitto. Al centro della storia c'è la caccia di frodo, ma il tema è più vasto: come convivono uomini e animali? Si alternano tre voci narranti: un giovane contadino di nome Manu, fratello di un cacciatore di frodo; Emma, una ragazza statunitense che lavora a un documentario; e un elefante dalle tendenze omicide noto come "il Vendicatore". L'India rurale descritta da queste voci sembra infestata dai fantasmi, dagli dei e dal mito. Alla fine, quel che emerge è un'immagine delle relazioni tra elefanti e umani basata essenzialmente sull'incomprensione. "Paura e venerazione sono due facce della stessa medaglia", dice l'ambientalista nel romanzo.

Jenny Hendrix,
Washington Post

Geraldine Brooks
L'armonia segreta
Neri Pozza, 304 pagine, 18 euro



Assassino, stupratore, adultero e tiranno non sono gli epiteti più comuni che si usano nelle ore di catechismo quando si parla di David, il pastore che uccise il gigante Golia e diven-

tò re di Israele. Il giovane David è diventato la metafora di una vittoria improbabile, ma la sua vera storia, com'è raccontata nei libri di Samuele, è quella di un adulto pieno di difetti, animato da un desiderio smodato di potere e di belle donne che portò alla rovina la sua famiglia e gli lasciò una vecchiaia piena di rimorsi. Geraldine Brooks, giornalista australiana vincitrice del premio Pulitzer, prende spunto dalla storia biblica nel suo romanzo *L'armonia segreta*, il cui titolo allude alla passione di David per l'arpa. Ambientato mille anni prima di Cristo, il libro di Brooks immagina la storia di David narrata dalla voce del suo profeta Natan, fino alla fine, quando David giace morente e il suo figlio maggiore vuole rubargli il trono. Ma Natan cospira con Betsabea per sventare il complotto e portare David a nominare re il figlio di lei, Salomone. "Sembra *Trono di spade*", scherza Brooks. Il suo David è un uomo complesso e moralmente contraddittorio i cui trionfi come re sono bilanciati dai fallimenti come marito e padre: la passione per Betsabea gli offusca il giudizio, scatenando una serie di punizioni divine.

Marc McEvoy,
Sydney Morning Herald

Alain Gillot
Una scacchiera nel cervello
Edizioni e/o, 187 pagine, 16 euro



Cos'è un buon libro? Un libro che fa stare bene? Sì, ma non solo: a differenza dei più stereotipati libri consolatori, il primo romanzo di Alain Gillot, sceneggiatore di più di sessant'anni, racconta prima di tutto una storia originale, scritta con grande eleganza. La vicenda comincia con un incontro, quello tra Vincent,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ex calciatore sulla quarantina diventato allenatore di una squadra di ragazzini a Sedan, e suo nipote Léonard, tredici anni. Vincent è un solitario, taciturno, depresso e ossessionato dalla decadenza del padre, alcolista violento e in rottura con la madre morente. Léonard ha la sindrome di Asperger, una forma di autismo leggero, che lo rende inadatto a vivere in società. Quando la sorella di Vincent, che entra ed esce di prigione, salta fuori all'improvviso per affidarle suo figlio, lui teme per la sua tranquillità. Ma quel bambino lo intriga, soprattutto perché pensa che il calcio sia "uno sport troppo semplicista". Lo zio gli fa guardare delle partite storiche, il nipote sembra colpito e accetta di partecipare a un allenamento, nel ruolo di portiere. Léonard anticipa tutti i colpi perché li ha memorizzati. La tappa successiva sarà integrarsi nel gruppo. Malgrado l'aiuto di una graziosa psichiatra infan-

tile, Vincent non crede ai miracoli. Ma si sbaglia.
Delphine Peras, L'Express

Kader Abdolah
Un pappagallo volò sull'Ijssel

*Iperborea, 544 pagine,
19,50 euro*



Con il suo modo di raccontare entusiastico e il suo piglio aristocratico Kader Abdolah è l'esempio perfetto dell'immigrato di successo. Quando, per la sua opposizione a Khomeini, fu costretto a lasciare l'Iran, fece tappa in Turchia per poi chiedere asilo politico nei Paesi Bassi, dove si è impossessato della lingua ed è diventato uno degli scrittori più apprezzati del paese. *Un pappagallo volò sull'Ijssel* ha i toni di una fiaba ed è ambientato nelle vicinanze del fiume Ijssel all'incirca tra il 1985 e il 2010. Chi conosce un po' la vita di Kader Abdolah riconoscerà alcuni elementi autobiografici, ma la mescolanza di realtà e

finzione non è confinata alle vicende private, riguarda tutti i grandi eventi della storia olandese degli ultimi decenni. Il politico Pim Fortuyn appare con il suo vero nome, l'assassino del regista Theo van Gogh non è nominato ma è facilmente riconoscibile, e la politica e scrittrice Ayaan Hirsi Ali fa da modello per un personaggio. Già da questa breve lista si può capire che *Un pappagallo volò sull'Ijssel* affronta i temi dell'immigrazione e dell'integrazione. I personaggi devono fare i conti con l'emancipazione delle donne e degli omosessuali, l'undici settembre, gli omicidi politici e il populismo ostile all'Islam. Le nuvole nere si addensano nelle pagine finali, ma il romanzo si chiude comunque su una visione euforica e paradisiaca che però rappresenta anche il limite del libro, perché toglie profondità ai personaggi e complessità all'intera narrazione.

Jaap Goedgebuure, Trouw